

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - FIIS01700A**

**IS LEONARDO DA VINCI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è medio basso, tuttavia molti allievi di questa estrazione sociale mostrano un atteggiamento teso al superamento dei propri limiti e al raggiungimento di competenze che possano permettere di migliorare la loro condizione attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro.</p> <p>La presenza di culture diverse da quella italiana (la percentuale di alunni con cittadinanza italiana è superiore ai dati di confronto sia al Tecnico che al Professionale) contribuisce ad una crescita culturale critica nei confronti delle rispettive provenienze favorendo nella maggior parte dei casi una integrazione positiva e una tolleranza rispetto ad usi e costumi diversi.</p>	<p>Il contesto socio economico degli studenti che frequentano l'istituto, attestato su livelli medio bassi, è a volte caratterizzato da situazioni di disagio che gli alunni vivono nella vita sociale e che portano all'interno delle strutture scolastiche. La vivibilità scolastica ne risente in termini di non promozioni e di manifestazioni di comportamenti non scolarizzati da parte degli studenti, specialmente nell'istituto professionale, mentre è più limitato nell'istituto tecnico dove invece il clima è più collaborativo e incentrato sulla crescita culturale e professionale degli studenti.</p> <p>La forte incidenza di studenti con cittadinanza non italiana crea problemi di comunicazione per le difficoltà linguistiche ed anche culturali e richiede molte risorse per superare le differenze culturali delle varie provenienze.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio è caratterizzato dalla presenza di un forte settore manifatturiero, anche se il settore principale risulta essere quello turistico. La provincia di Firenze è maggiormente specializzata nel settore metalmeccanico. Un altro elemento per comprendere le caratteristiche del tessuto produttivo dell'area, che assume particolare rilievo in un'economia sempre più basata sulla conoscenza, è rappresentato dall'innovazione e dal tipo di tecnologia utilizzata: la provincia di Firenze ha trainato la dinamica degli addetti nei settori ad alta tecnologia e nel settore servizi alle imprese. Risultano presenti diverse imprese operanti nei settori ad alta intensità di conoscenza e tecnologia (T-KIBS) e nei servizi informatici (C-KIBS).</p> <p>Gli enti locali dimostrano attenzione al mondo della formazione. Il comune di Firenze è proprietario dell'edificio scolastico e si occupa della manutenzione ordinaria e straordinaria. In particolare ha avuto un ruolo determinante nelle modifiche strutturali per il progetto di aggiornamento tecnologico dei laboratori di meccanica dell'istituto.</p> <p>Esistono anche delle consolidate relazioni con agenzie formative per la realizzazione di percorsi integrati di istruzione e formazione in collaborazione con la Provincia di Firenze. Da qualche tempo l'Ente proprietario sta mostrando grande disponibilità ad affrontare le esigenze di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici che compongono l'Istituto.</p>	<p>Pur in presenza di un forte settore manifatturiero le aziende sono caratterizzate da un numero basso di addetti per cui mostrano difficoltà a rapportarsi col mondo dell'istruzione e della formazione.</p> <p>La crisi economica ha portato diverse aziende ad una diminuzione degli addetti che ha limitato anche l'assorbimento di nuovi soggetti.</p> <p>L'Ente locale, pur mostrando sensibilità per le esigenze dell'Istituto, ha avuto al momento difficoltà a realizzare interventi di manutenzione delle aree esterne, molto estese.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La sede dell'istituto si trova vicino alla stazione ferroviaria di Firenze Rifredi e possiede un ampio parcheggio per le auto e i motorini. E' situata a cinque minuti a piedi dalla fermata di molti autobus di linea e della linea tramviaria di prossima apertura. Tutte queste caratteristiche la rendono facilmente raggiungibile anche dalla provincia.</p> <p>Le strutture degli edifici non presentano problemi di sicurezza e la maggior parte dei plessi è dotata di strumenti per il superamento delle barriere architettoniche. E' stata superata la storica criticità costituita da un plesso contenente pannelli in cemento-amianto, bonificato e demolito nel corso dell'estate del 2017.</p> <p>Ogni plesso è attrezzato con numerose LIM che vengono usate nella didattica dai docenti e sono collocate in apposite aule disponibili su prenotazione.</p> <p>Sono presenti circa 500 computer di cui alcuni di ultima generazione, il plesso dell'Istituto Tecnico è dotato di copertura wi-fi che consente l'uso del registro elettronico. Copertura ed utilizzo del registro elettronico saranno implementate nel corso del prossimo a.s.</p> <p>Lo Stato costituisce la fonte di finanziamento principale per l'Istituto, che tuttavia fruisce di molteplici finanziamenti vincolati da fondi europei nell'ambito del PON 2014-2020.</p>	<p>La bonifica e demolizione di uno dei plessi dell'Istituto ha comportato, per il ricollocamento degli studenti, un importante intervento di recupero di aule in altri plessi. L'operazione ha complessivamente ridotto gli spazi a disposizione, sia pure nell'ambito di una generale ottimizzazione.</p> <p>Anche se vengono costantemente aggiornate le dotazioni, alcune specializzazioni sono in attesa di un adeguamento tecnologico della strumentazione didattica in uso.</p> <p>Il cablaggio di tutti i plessi, pur programmato, è ancora da realizzare compiutamente.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IIS Leonardo da Vinci è stato fino al 2007 una scuola atipica nel quadro nazionale in quanto gestita dal Comune di Firenze, che l'aveva fondata nel 1900. Questo ha determinato una forte stabilità del personale docente ma anche un moderato ricambio. Infatti gli insegnanti titolari su sede hanno un'età media medio-alta ma prestano servizio nell'Istituto da molto tempo e quindi conoscono a fondo questa realtà scolastica. La maggior parte degli insegnanti di discipline tecniche ha esperienze consolidate e rapporti costruttivi col mondo del lavoro. Alcuni di essi evidenziano competenze non rintracciabili in altri ambiti che trasmettono in modo significativo agli studenti. L'Istituto nel quadro di convenzioni e relazioni proattive col mondo del lavoro, è sede di corsi rivolti a personale esterno, anche tenuti da docenti dell'istituto. Nei laboratori della scuola vengono svolti anche corsi per studenti dell'ITS " PRIME" "Istituto Tecnico Superiore per la Manutenzione Industriale", di cui l'IIS Leonardo da Vinci è socio fondatore, tenuti da docenti del nostro istituto.</p>	<p>L'istituto ha una storia particolare in quanto fino al 2007 era gestito dal comune di Firenze che l'aveva fondato nel 1900. Il personale docente era quindi dipendente comunale anche se aveva il contratto di docente e quindi era stabilizzato nell'istituto non potendo avere altra collocazione in ambito comunale. Dal 2010 si è avviata una complessa procedura di passaggio dai ruoli comunali a quelli statali che si è conclusa nel corso del 2015/16. Questa stabilità che è stata considerata un'opportunità ha avuto anche degli elementi limitanti in quanto la permanenza dei docenti in uno stesso ambito ha portato in alcuni casi alla fossilizzazione delle esperienze e ad una limitatezza dell'orizzonte culturale, considerato anche che il personale titolare su sede presenta in genere un'età medio-alta. Negli ultimi anni si sta assistendo ad un ricambio dovuto ai pensionamenti e all'arrivo di nuovo personale.</p>


## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le percentuali relative alle ammissioni all'anno successivo sono tornate sostanzialmente in linea coi valori di riferimento. Sono apparse in aumento le votazioni comprese fra il 70 e il 90 agli Esami di Stato del Professionale. La scuola tiene sempre l'attenzione alta su processi che potrebbero incidere sulla dispersione scolastica e sull'abbandono. Si attuano progetti mirati a contrastare la dispersione e si fornisce un servizio gratuito di consulenza psicologica.</p> <p>L'abbandono scolastico è molto contenuto, ed inferiore ai valori di riferimento</p> <p>La scuola presenta un quadro di trasferimenti interni ampio; il passaggio tra istituto tecnico e professionale di molti alunni innalza la percentuale dei trasferimenti che in realtà avvengono all'interno della scuola stessa. Il dato di trasferimenti in entrata è comunque sensibilmente superiore a quello dei trasferimenti in uscita.</p>	<p>Le percentuali di sospensioni del giudizio appaiono ancora superiori ai dati di confronto, anche se in diminuzione. Alcune sezioni sono formate da una percentuale uguale di alunni italiani e stranieri, con questi ultimi che spesso hanno necessità di frequentare corsi di vario livello di lingua.</p> <p>Per l'Istituto Tecnico, dai risultati degli esami di stato la fascia di giudizio appare più bassa rispetto alla media nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La dispersione scolastica all'interno dell'Istituto è contenuta e l'accoglienza di nuovi iscritti nel corso dell'anno è monitorata e seguita dalle figure di riferimento. I trasferimenti interni, da tecnico a professionale, garantiscono agli alunni la possibilità di cambiamento senza incorrere in situazioni radicali dal punto di vista logistico e di metodologia d'insegnamento. Questo offre buone possibilità di un buon successo formativo garantendo un nuovo orientamento mirato dove si presenti la necessità. Si verificano passaggi ad altre scuole ma risultano circoscritti e motivati. Il bacino di utenza degli iscritti è quello che esce dal primo ciclo con voto sufficiente, con difficoltà già pregresse nell'ambito scolastico. Inoltre è evidente come una fascia di alunni dell'Istituto Professionale, tanti già in ritardo nel percorso, siano iscritti in attesa di aver compiuto l'obbligo scolastico per spostarsi nei vari CFP di zona. In generale, comunque, gli esiti sono in progresso, pur rimanendo alta la percentuale degli alunni con giudizio sospeso.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati nelle prove standardizzate di matematica sono sensibilmente migliorati, e si posizionano su valori generalmente superiori a quelli di riferimento. I risultati delle prove di italiano sono sostanzialmente in linea con i valori di riferimento, in alcuni casi lievemente inferiori. Appare in miglioramento anche la collocazione dei punteggi nelle fasce di livello	Continua a risultare molto più alta, rispetto ai valori di riferimento, la varianza dentro le classi.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -



<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati delle prove INVALSI sono migliorati nell'ultimo biennio rispetto ai valori di riferimento, allineandosi in sostanza alle medie nazionali. Resta piuttosto alta la varianza all'interno delle classi.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola lavora molto sulle competenze sociali e civiche, attraverso la realizzazione di progetti mirati relativi alla memoria, alla salvaguardia del patrimonio ambientale, al benessere e alla salute. E' stato introdotto un regolamento di istituto contenente le regole di funzionamento dell'organizzazione, che comprende anche il regolamento di disciplina applicativo dello Statuto degli Studenti, ed un protocollo per il contrasto al bullismo e cyberbullismo.</p> <p>Esiste una procedura per le segnalazioni di mancanza di rispetto delle regole di civile convivenza. Secondo la gravità della violazione del regolamento il caso viene preso in carico da un collaboratore del Dirigente Scolastico o dal Dirigente stesso che procede ad un colloquio con l'allievo e la sua famiglia per poi presentare, se ritenuto necessario agli organi competenti (consiglio di classe, consiglio di disciplina) proposte di sanzioni disciplinari che hanno sempre una valenza educativa.</p> <p>La scuola si è dotata di criteri comuni di valutazione del comportamento, e promuove la partecipazione anche in quanto scuola polo per le attività del Parlamento regionale degli Studenti della Toscana.</p> <p>Per la natura stessa degli indirizzi di studio, gli studenti sono mediamente in possesso di buone competenze digitali, e attraverso le attività di stage e alternanza scuola lavoro incrementano il proprio senso di collaborazione e responsabilità.</p>	<p>I livelli di competenze chiave all'interno dell'istituto si differenziano tra Istituto Tecnico e Professionale; nel primo la popolazione scolastica risulta più ricettiva, mentre nel Professionale i livelli sono inferiori.</p> <p>Molti studenti non hanno ancora acquisito buone strategie per imparare ad apprendere.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

E' ancora abbastanza netta la differenza tra Tecnico e Professionale nell'acquisizione di adeguate competenze sociali e civiche, attestata dal diverso numero di sanzioni disciplinari.  
Sono state tuttavia poste in essere nel corso dell'ultimo anno scolastico misure atte a fronteggiare le criticità (progetti didattici mirati, regolamento di Istituto, procedure standardizzate, strumenti comuni di valutazione del comportamento).


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In considerazione della specificità degli indirizzi dell'Istituto, la maggior parte degli studenti dopo il diploma si orienta all'ingresso nel mondo del lavoro, con ottimi risultati, come dimostra il dato relativo alle attività lavorative nel primo anno successivo al diploma.</p> <p>Le tipologie di contratto sono in linea con i valori di riferimento (lievemente superiori i contratti a tempo indeterminato, superiori quelli di collaborazione).</p> <p>Coerentemente con gli indirizzi di studio, il settore dove maggiormente si orientano i diplomati è quello industriale.</p>	<p>Data la formazione professionale e la possibilità di immediato impiego lavorativo, gli iscritti all'università risultano al di sotto delle medie di riferimento, così come i risultati conseguiti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La formazione professionale dell'Istituto è buona e risponde alle richieste di parte del mondo del lavoro e del territorio. La presenza di un ufficio scuola lavoro garantisce da anni la collaborazione con aziende vecchie e nuove del territorio. I dati relativi all'ingresso nel mondo del lavoro sono positivi. La prosecuzione degli studi nell'ambito universitario si attesta al di sotto delle medie, dato tuttavia in coerenza con gli indirizzi di studio presenti nell'Istituto.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dipartimenti disciplinari hanno definito e condiviso le competenze essenziali per anno di corso. La base per la discussione sono stati i profili professionali riportati nelle linee guida del riordino dei cicli dell'istruzione e acquisiti nel POF d'Istituto. Nell'a.s.2017/18 è stato realizzato, come previsto, il curriculum di Istituto. Sono inoltre elaborate iniziative di raccordo fra la programmazione didattica ed i bisogni formativi del territorio attraverso convenzioni nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. Le competenze trasversali di educazione alla cittadinanza e alla legalità sono formalizzate nel Regolamento di Istituto, e nel Patto di corresponsabilità educativa e sostenuti da progetti di istituto. L'ampliamento dell'offerta formativa avviene attraverso una progettazione annuale sottoposta ad una commissione, eletta dal Collegio docenti, che ne verifica la coerenza con gli obiettivi riportati nel POF. Tali progetti sono monitorati a fine dell' a.s. Per le classi già avviate dell'Istituto professionale la scuola aderisce al progetto di sussidiarietà integrativa della Regione Toscana, offrendo ai suoi studenti delle terze classi la possibilità di ottenere alla fine del terzo anno, una qualifica professionale. L'esame di qualifica costituisce il controllo del raggiungimento degli obiettivi formativi. Al fine di potenziare le attività laboratoriali, in tutti i corsi del professionale è utilizzata la quota di autonomia.	Sarà da verificare l'efficacia del nuovo assetto dell'Istituto Professionale a seguito del D.Lgs. 61/2017, con la separazione dei percorsi quinquennali da quelli finalizzati al conseguimento della qualifica regionale triennale.

#### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La scuola organizza la progettazione didattica per dipartimenti disciplinari che si riuniscono tre volte l'anno e continuano a lavorare durante tutto l'anno scolastico alla costruzione di un curricolo disciplinare condiviso da tutti i docenti che definisca chiaramente i saperi essenziali di ogni disciplina e le metodologie didattiche per raggiungerli. La progettazione viene fatta per classi parallele condividendo, oltre al percorso didattico, anche la stesura di prove di verifica dell'apprendimento comuni. Nell'a.s. 2017/18 le prove comuni per classi parallele sono state istituzionalizzate in tutte le discipline di area generale, sia al tecnico che al Professionale. L'analisi delle scelte didattiche avviene sulla base dello studio dei lavori di ricerca di settore e dell'esperienza personale degli insegnanti. Negli anni successivi si procede ad una discussione sugli esiti della sperimentazione del percorso didattico nelle classi e ad una revisione se necessaria.</p> <p>Da segnalare l'attività del gruppo di ricerca didattica per le scienze sperimentali (Chimica, Fisica, Scienze Naturali) nell'ambito del Laboratorio del Sapere Scientifico promosso dalla Regione Toscana. L'impegno di questo gruppo è la progettazione di percorsi didattici innovativi, la loro sperimentazione e la revisione finale.</p>	<p>Uno dei punti di forza della scuola, la varietà di indirizzi dell'offerta formativa nell'Istituto Tecnico e Professionale, comporta un limite nella stesura di programmazione comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele nelle aree di indirizzo a causa della differenziazione delle discipline caratterizzanti.</p>
---	---

### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha inserito nel POF una tabella di valutazione degli apprendimenti condivisa dal Collegio e utilizza sistemi di valutazione di tipologia rubriche, che comprendono indicatori, descrittori e misuratori in relazione alla realizzazione di un prodotto, per le prove tecnico-pratiche intermedie e finali delle classi terze dell'Istituto professionale.</p> <p>Le prove di valutazione autentiche sono utilizzate nell'ambito dei progetti annuali di Istituto in cui è prevista la realizzazione di un prodotto per il quale gli allievi sono invitati a progettare le vie per arrivare al risultato, valorizzando la loro creatività e capacità di argomentazione. Le prove strutturate per classi parallele sono utilizzate in tutte le discipline di area generale.</p> <p>Tra gli interventi didattici specifici a seguito della valutazione è stato inserito dall'a.s. 2017/18 un progetto pilota di educazione peer to peer.</p>	<p>Il lavoro di costruzione di rubriche di valutazione comuni è ancora in corso.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola ha portato avanti in misura significativa il processo di definizione di un curriculum di istituto e di criteri di valutazione condivisi

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone di 47 laboratori ognuno dei quali è curato da un coordinatore che si occupa di fare annualmente gli ordini per reintegrare il materiale di consumo e di richiedere il rinnovamento o l'integrazione della strumentazione. Ogni anno la scuola concentra la disponibilità economica per il rinnovamento dei laboratori di un settore didattico. Tutti gli studenti degli stessi indirizzi hanno pari opportunità di utilizzo dei laboratori. I laboratori informatici destinati a tutte le discipline vengono utilizzati su richiesta o assegnati in alcuni giorni per l'intero anno scolastico.</p> <p>La scuola cerca di realizzare l'assegnazione di un'aula ad ogni classe per favorirne la cura. Tuttavia la maggior parte delle classi dell'Istituto deve spesso muoversi per frequentare i laboratori e lasciare l'aula, per cui non esistono biblioteche o computer di classe ma gli allievi possono studiare o seguire le lezioni in aule o ambienti con supporti didattici: la biblioteca con tavoli di studio e consultazione, le aule LIM, le aule informatiche.</p> <p>L'organizzazione dell'orario di lezione è quello standard per sei giorni alla settimana. Essendo l'utenza dell'Istituto di provenienza non solo cittadina, vengono concessi permessi di 15 minuti al massimo per uscite anticipate e di 10 minuti al massimo per entrate posticipate. Le proposte di recupero sono programmate per lo più in orario pomeridiano (tutorato).</p>	<p>Il rinnovamento della strumentazione dei laboratori spesso richiede molto tempo a causa della carenza di finanziamenti.</p> <p>Non tutte le classi hanno un'aula assegnata ma solo quella che frequentano più spesso.</p>

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La scuola è da anni impegnata nella promozione di modalità didattiche innovative. Fino al 2014 è stata promotore del progetto INNOVARE, INsegnare a chi NON Vuole imparARE, un progetto finalizzato alla riduzione dell'insuccesso e dell'abbandono nella prime classi degli Istituti Professionali attraverso l'individuazione di metodologie innovative nell'insegnamento su quattro assi disciplinari: 1. Italiano 2. Lingua straniera 3. Matematica 4. Tecnologia. Dal 2007 fino al 2011, anno in cui il Ministero ha interrotto il piano, l'ISIS Leonardo da Vinci è stato scuola Presidio del Piano ISS Insegnare Scienze Sperimentali che prevedeva una specifica azione di formazione rivolta agli insegnanti del I ciclo e del primo biennio del II ciclo, per promuovere un cambiamento duraturo ed efficace nella didattica delle Scienze Sperimentali. Questa esperienza ha trovato continuità nel progetto della Regione Toscana LSS, Laboratorio del Sapere Scientifico che coinvolge docenti interni di Chimica, Fisica e Scienze Naturali nella progettazione di percorsi didattici che promuovano la partecipazione attiva degli allievi a tutte le fasi di apprendimento. Alcune classi del triennio ITIS partecipano al Piano lauree Scientifiche in collaborazione con l'Università di Firenze. Nel piano annuale di formazione dei docenti sono state inserite azioni formative connesse con l'innovazione metodologica, ed è stata introdotta la funzione strumentale per l'aggiornamento metodologico.</p>	<p>Le metodologie didattiche promosse dai piani e progetti a cui la scuola ha partecipato hanno coinvolto solo una parte del corpo docente, essendo attività non obbligatorie.</p>
--	--

### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La base di condivisione delle regole di comportamento degli allievi è il Regolamento di Istituto, condiviso da tutti gli stakeholder della scuola attraverso incontri di discussione e approvati dagli organi decisionali della scuola, rinnovato e completato nel corso dell'a.s. 2016/17.</p> <p>Il regolamento viene supportato dall'attività della commissione Ambiente-Legalità, i cui componenti sono incaricati dal Collegio Docenti e che ha la funzione di promuovere, seguire lo sviluppo e garantire la realizzazione di progetti di istituto che educano alla difesa dell'ambiente e al rispetto della legalità, finalità strettamente legate fra loro. L'ISIS LdaVinci è capofila e sede della "Rete di Scuole per il Parlamento Regionale degli Studenti della Toscana (PRST), organo istituito con legge regionale che ha il compito di promuovere la partecipazione dei giovani all'attività del Consiglio Regionale della Toscana ed elaborare progetti di cittadinanza attiva.</p> <p>Sono inoltre realizzati progetti di responsabilizzazione, rivolti specialmente alle classi prime.</p> <p>I comportamenti problematici sono gestiti secondo due canali, quello di responsabilizzazione e quello sanzionatorio. Il primo è condotto per scorrettezze di lieve gravità e non ripetute, dal DS, dai suoi collaboratori e dai coordinatori dei Consigli di Classe. L'aspetto sanzionatorio prevede, secondo la gravità dell'atto, richiamo, rapporto scritto o sospensione.</p>	<p>I comportamenti problematici segnalati sono numerosi, soprattutto nelle classi dell'Istituto Professionale.</p> <p>Le azioni rivolte allo sviluppo del senso di legalità non sono diffuse su tutte le classi dell'istituto.</p> <p>Manca ancora un protocollo di contrasto al bullismo. La scuola avvierà però nel 2017/18 una iniziativa specifica grazie ad un progetto finanziato in rete con altri Istituti della Regione.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il processo Ambiente di apprendimento presenta nella scuola aspetti molto positivi ma anche alcune ombre. Le aule e i laboratori rispondono alle esigenze didattiche. In particolare la scuola dispone di moltissimi laboratori, ben organizzati e attrezzati, che gli studenti frequentano regolarmente. Anche quelli non destinati in modo univoco nell'orario settimanale, seguono un modello organizzativo per la prenotazione da parte degli insegnanti. Esiste il regolamento di Istituto e la gestione dei conflitti segue una procedura chiara e condivisa in tutta la scuola e è stata istituita una commissione per promuovere azioni a sostegno di comportamenti legali. Tuttavia i risultati non sono ancora soddisfacenti perché il numero delle sospensioni è nettamente più alto delle altre scuole del Comune, della Provincia o della Nazione.

Per quanto riguarda la dimensione metodologica, esistono iniziative molto significative di innovazione didattica che hanno bisogno di una maggior diffusione fra i docenti dell'Istituto.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola è stato istituito nel 2016/17 il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) che favorisce buoni processi di inclusione per gli studenti che usufruiscono dei benefici delle leggi L.104/92 e 170/10 e con Bisogni Educativi Speciali. Il PEI viene redatto da tutto il consiglio di classe e dai vari operatori sanitari, oltre naturalmente ai genitori. Per gli studenti con DSA viene redatto un PdP dal consiglio di classe, così come avviene in tutti i casi di BES documentato. L'Ufficio Scuola Lavoro inserisce tutti i ragazzi nei periodi previsti negli stage in aziende che collaborano con l'istituto o in Imprese Formative Simulate. Gli studenti stranieri che arrivano vengono inseriti in corsi di italiano di vario livello in base alle necessità. L'orientamento e il collegamento tra scuole è garantito dal referente per il sostegno che si occupa direttamente dei casi. Tale attività viene svolta direttamente con la partecipazione al PEI di raccordo (ultimo delle medie) e giornate guidate all'interno dell'Istituto.	Sono in corso di progettazione ulteriori interventi formativi atti a consolidare fra i docenti la cultura dell'inclusività.

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Vengono organizzate lezioni pomeridiane durante le quali gli alunni vengono aiutati e sostenuti nel recupero dei contenuti disciplinari in cui manifestano difficoltà ; tali corsi risultano richiesti dagli alunni con carenze e difficoltà e dalle loro famiglie.

La procedura prevede la prenotazione dell'intervento formativo da parte dell'allievo in modo da responsabilizzarlo nell'impegno a recuperare le carenze disciplinari

Le attività sono svolte dai docenti che si rendono disponibili secondo un calendario messo a conoscenza degli allievi e delle famiglie.

Dall'a.s. 2017/18 sono state introdotte attività di sostegno peer to peer ed apertura pomeridiana per attività di studio assistito.

Gli interventi di potenziamento sono rivolti agli alunni più meritevoli e finalizzati alla partecipazione a gare e concorsi organizzati da vari enti, Università, Ministero dell'Istruzione, Associazioni disciplinari.

La popolazione scolastica è variegata e con difficoltà di apprendimento risalenti agli anni frequentati nella scuola secondaria di primo grado.

Nel lavoro di aula spesso gli insegnanti curricolari incontrano difficoltà di realizzazione di percorsi specifici.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



Il costante confronto fra tutti gli interpreti dell'azione educativa scolastica sono in crescita costante, in alcuni casi si verificano criticità che comunque vengono affrontate collegialmente con conseguente crescita sotto tutti gli aspetti dell'integrazione. Il GLI è costituito dai referenti per Disabilità, DSA/BES e contrasto al bullismo, ed è completato dalle Finzioni strumentali per l'Intercultura ed il POiano dell'Offerta Formativa. Il costante dialogo del Dirigente con tutte le figure di riferimento assicura interventi immediati nelle criticità, garantendo buoni percorsi di integrazione e inclusione. Devono essere intensificati gli interventi formativi sui singoli docenti.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha una funzione strumentale per l'orientamento che concorda con le scuole secondarie di primo grado una serie di iniziative quali attività laboratoriali condotte da docenti dell'Istituto nelle loro sedi, incontri di presentazione degli indirizzi di studio, visite guidate a tutta la scuola o a specifici indirizzi. Per tutta la cittadinanza sono previsti tre Open Day per a.s. con apertura dei numerosi laboratori e possibilità per i visitatori di assistere a esperimenti caratteristici delle diverse specializzazioni o di realizzarli personalmente guidati dagli studenti della scuola. Inoltre sono favorite tutte le iniziative che possono mettere in contatto allievi e genitori di ordini scolastici diversi con l'istituto. Una di queste è la Gara Internazionale di Matematica gestita dall'Università Bocconi per la quale concorrono anche allievi di scuole primarie e secondarie di primo grado. In quell'occasione i genitori accompagnatori hanno l'opportunità di visitare la scuola.</p> <p>Una volta formalizzate le iscrizioni al primo anno, una commissione analizza le schede degli allievi iscritti e per i casi critici si mette in contatto con gli insegnanti della scuola di provenienza, per focalizzare meglio le problematiche del ragazzo/a prima della formazione delle classi.</p> <p>L'orientamento interno continua durante i primi mesi dell'a.s. per intervenire su quegli studenti che mostrano di non trovarsi bene nel percorso di studio prescelto.</p>	<p>Non esiste un piano di monitoraggio per verificare i risultati ottenuti dagli allievi provenienti dalle Scuole secondarie di primo grado né per quelli che transitano internamente dall'Istituto Tecnico all'Istituto Professionale. Per questo l'efficacia dell'intervento di orientamento può essere valutata solo in termini numerici e non in termini di risultati.</p> <p>L'orientamento ha scarsi risultati sulla componente femminile che continua a fluttuare sul 17,3 % del totale degli iscritti e è localizzata solo in alcuni indirizzi.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'orientamento post-diploma è gestito dalla funzione strumentale per l'orientamento e dall'Ufficio Scuola Lavoro. Ogni anno sono invitati i responsabili universitari dell'orientamento dei corsi di laurea affini agli indirizzi di studio della scuola a presentarli a tutte le classi quinte. La partecipazione di tali allievi agli Open Day dei dipartimenti universitari a cui sono interessati è favorita, giustificando la loro assenza alle lezioni. Inoltre sono colte le opportunità offerte da Istituzioni come il Progetto FlixO promosso dal Ministero del Lavoro, che prevede per ciascun allievo un pacchetto formativo di 7 ore attraverso il quale vengono proposti concreti strumenti di auto-orientamento per proseguire con successo sia verso l'inserimento nel mondo del lavoro che verso gli studi universitari/ITS.</p> <p>L'ufficio Scuola-Lavoro organizza incontri con responsabili delle risorse umane delle più importanti aziende del territorio per insegnare agli allievi a compilare un curriculum e a gestire un colloquio di lavoro. L'Istituto è una delle scuole fondatrici di ALMADIPLOMA che dal 2000 è uno strumento di incontro fra diplomati e aziende e di orientamento nei prosegui degli studi. Nello stesso portale gli studenti hanno accesso ad AlmaOrientati, un questionario di orientamento alle scelte post-diploma con testimonianze di chi già lavora. Strategiche per la scuola sono le esperienze di alternanza scuola-lavoro con alcune delle oltre 2000 aziende con cui è in contatto.</p>	<p>Non esistono iniziative di orientamento che coinvolgano le famiglie.</p> <p>Non è previsto il monitoraggio su quanti studenti seguono il consiglio orientativo.</p>
--	--


### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto stipula un numero molto elevato di convenzioni per realizzare percorsi di alternanza scuola-lavoro, con tipologie di imprese coerenti con gli indirizzi di studio presenti e quindi molto diversificate. La scuola è legata alla realtà produttiva del territorio da una lunga tradizione, e ne conosce i fabbisogni. Le esperienze di alternanza sono progettate dai Consigli di classe, che individuano i tutor, dai quali è formalizzato il progetto didattico in collaborazione con la figura del referente. I percorsi sono monitorati sia dal tutor, sia attraverso una serie di questionari sottoposti allo studente, all'azienda e al tutor stesso. Il numero delle convenzioni e degli studenti in alternanza è in aumento dopo l'entrata in vigore della L. 107/15. Nel corso del 2017/18 sono state definite le competenze attese per gli studenti in alternanza e le modalità per la loro certificazione.</p>	<p>Sarà da verificare l'incidenza della valutazione delle attività di alternanza nell'esito dell'Esame di Stato alla luce delle nuove norme in vigore dal 2018/19.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di orientamento in continuità sono ben strutturate, consolidate e finalizzate ad accompagnare l'allievo nella opportuna scelta dell'indirizzo di studio e nella fase iniziale di inserimento nella scuola. I contatti con i responsabili dell'orientamento delle scuole secondarie di primo grado del territorio sono costanti durante tutto l'anno scolastico. Anche la procedura di orientamento post-diploma è consolidata sia verso i percorsi universitari sia verso l'inserimento professionale anche con strumenti come AlmaDiploma. Nel corso del 2017/18 l'Istituto ha strutturato un sistema di valutazione delle competenze acquisite nei percorsi di alternanza scuola-lavoro, elaborando un proprio modello di certificazione delle competenze.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è certificata ISO 9001-2008 per la sua attività di Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana. In quell'ambito ha definito una Politica della Qualità in cui sono chiaramente espresse la missione, le priorità, gli obiettivi che si pone e le azioni necessarie a raggiungerli rivolti all'attività di formazione di persone che non rientrano nei percorsi di istruzione.</p> <p>La missione più generale della scuola è inserita nel primo paragrafo del PTOF ed è focalizzata sulla formazione degli allievi come cittadini consapevoli e professionalmente preparati, capaci di continuare ad imparare per tutto l'arco della vita. Le indicazioni per l'apprendimento non riguardano le acquisizioni di conoscenza nozionistiche ma la maturazione di saperi trasferibili anche in contesti diversi e spendibili dentro e fuori della scuola.</p> <p>Il PTOF è pubblicato nel sito web della scuola e quindi risulta accessibile agli studenti, alle loro famiglie oltre ai docenti e al personale ATA.</p> <p>La politica della qualità dell'Agenzia Formativa viene consegnata agli studenti all'inizio di ogni corso di formazione.</p>	<p>Pur pubblicate nel sito web della scuola e presentate ai genitori delle classi prime durante le riunioni di inizio anno scolastico, la diffusione della mission e delle priorità presso il corpo docente risente del turn over e necessita ogni anno di un approfondimento nelle riunioni di progettazione didattica preliminare.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha uno staff di dirigenza formato da dieci docenti a supporto della gestione della scuola e cinque referenti di vari ambiti. I docenti dello staff ricoprono ruoli ben precisi, rinnovati e aggiornati, di anno in anno e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi strategici della scuola. Il gruppo si riunisce periodicamente, e durante le riunioni ognuno relaziona sull'andamento delle proprie attività, condividendo i problemi e discutendo le strategie di risoluzione. I componenti lo staff, secondo il loro incarico, coinvolgono nelle loro attività altri gruppi di docenti. Fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi sono i docenti funzioni strumentali che relazionano il loro operato al Collegio docenti. La scuola ha una lunga esperienza di autovalutazione passata attraverso il modello EFQM (Committed to Excellence 2004), il modello CAF con il quale è rientrata nel 2006 fra le 40 migliori amministrazioni pubbliche d'Italia, il modello ISO 9001-2008 (certificazione attuale per l'agenzia formativa). Le attività della scuola che sono adesso monitorate con sistemi formalizzati sono: progetti d'Istituto (con timecard, relazioni, prodotti realizzati, questionari per gli allievi), stage (questionari di soddisfazione per aziende e alunni e timecard dei tutor scolastici), questionari di soddisfazione studenti, genitori, docenti, AT, rilevazione periodica sulle condizioni di lavoro.</p>	<p>La pianificazione delle azioni per raggiungere gli obiettivi è prevista ma non sempre condivisa con tutti gli stakeholder. Le azioni di monitoraggio non riguardano ancora tutti i processi. Le azioni di autovalutazione intraprese con buoni risultati fra il 2004 e il 2006 hanno subito un'interruzione, continuando solo per quanto riguarda l'agenzia formativa della scuola. Attualmente le iniziative di autovalutazione, pur presenti (questionari di percezione, monitoraggio dei progetti), non sono strutturate in una procedura unica.</p>

**Subarea: Organizzazione delle risorse umane**

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli incarichi di responsabilità all'interno della scuola sono chiaramente stabiliti all'inizio dell'a.s. specificando il compito di ciascuno sia per i docenti che per il personale ATA.</p> <p>L'organigramma è costituito da DS e staff di dirigenza (10 docenti collaboratori più 5 referenti), 5 funzioni strumentali (PTOF, Aggiornamento metodologico didattico, Orientamento, Progetti didattici, Alunni stranieri), oltre alle commissioni e alle figure di coordinamento.</p> <p>Il confronto con i dati della altre scuole mostra che per lo svolgimento di attività funzionali alla scuola è coinvolto un numero di persone percentualmente più alto. Questo dimostra la partecipazione diffusa alla vita della scuola che va oltre la semplice lezione per i docenti o le mansioni da contratto per il personale ATA.</p> <p>Le decisioni relative alla didattica (formazioni classi, orario, ampliamento offerta formativa, curriculum, metodi didattici, valutazione) vengono prese in base a criteri definiti dall'organo preposto, il Collegio Docenti e, solo per le modalità di lavoro degli studenti, dai Consigli di Classe.</p>	<p>Essendo lo staff della dirigenza piuttosto numeroso, è necessario ogni anno chiarire ai docenti nuovi ed ai supplenti temporanei quali siano gli incarichi e le mansioni di ciascuno dei componenti, pur essendo diffuso all'inizio dell'anno un organigramma dettagliato.</p>

**Subarea: Gestione delle risorse economiche**

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


La scuola finanzia Progetti definiti di Istituto perché hanno carattere trasversale, sono caratterizzati da una interazione costruttiva con il territorio ed hanno una valenza di sistema e di indirizzo. Questi sono valutati da una commissione incaricata dal Collegio Docenti. I criteri di valutazione sono stati approvati dal Collegio Docenti e sono revisionati ogni anno e sottoposti di nuovo ad approvazione. La Commissione valutazione presenta i risultati al Collegio Docenti che, dopo discussione, approva i progetti. A fine dell'anno scolastico la realizzazione dei progetti viene sottoposta a monitoraggio. I tre progetti individuati come strategici per l'Istituto rappresentano altrettanti aspetti fondamentali della missione della scuola. Per formare cittadini consapevoli è strategica la lotta alla dispersione anche attraverso l'accoglienza e l'inclusione degli studenti stranieri (Lab. Linguistico L2). Sono fondamentali la formazione del personale e la capacità progettuale nell'innovazione tecnologica .

La scuola concentra le risorse su progetti reputati prioritari e aderisce anche a progetti con finanziamenti diversi dal MIUR. Talvolta è previsto il coinvolgimento di risorse esterne anche se non sempre necessario poiché le competenze del personale interno alla scuola sono variegata e di livello elevato come risulta dai fascicoli personali custoditi presso l'Ufficio Personale.

I dati di confronto con le altre scuole mostrano che potrebbe essere ancora diminuita la parcellizzazione dei progetti. Inoltre può essere valorizzata in maggior misura, nella valutazione dei progetti, la coerenza con gli obiettivi strategici di Istituto.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni.  
Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.  
Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le esigenze formative degli insegnanti e del personale ATA all'inizio dell'anno scolastico e le approva in Collegio Docenti. Vengono approvati corsi di formazione che abbiano una chiara ricaduta sulla gestione della scuola e sulla sua offerta formativa. Negli ultimi anni hanno avuto la priorità corsi sui bisogni educativi speciali, sulla didattica disciplinare, sull'uso di tecnologie informatiche come le LIM e sul funzionamento di strumentazioni e software acquistati per nuovi allestimenti dei laboratori didattici. Per i corsi in cui è necessario ricorrere a esperti esterni, questi sono selezionati in base al loro curriculum dall'elenco esperti che hanno risposto al bando annuale della scuola. Le competenze acquisite dal personale nei percorsi formativi sono sempre utilizzate all'interno dell'istituto o nella didattica o nelle altre attività dell'Istituto.	Non essendo regolamentata l'obbligatorietà della formazione, alcuni docenti non sono coinvolti nelle iniziative formative previste dal Piano annuale. Non sempre sono previsti questionari di monitoraggio dei corsisti e dei formatori.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Ogni insegnante e personale ATA ha un fascicolo personale presso l'Ufficio Personale della scuola che viene costantemente aggiornato in modo che la dirigenza possa conoscere le potenzialità in termine di competenze di coloro che lavorano nell'Istituto. Viene periodicamente effettuato il bando per essere inseriti nel repertorio delle risorse umane dell'Agenzia Formativa della scuola. La scuola spesso finalizza i corsi di formazione che finanzia per i suoi lavoratori all'assegnazione di un incarico particolarmente funzionale all'Istituto come è successo per il corso sui bisogni speciali di apprendimento che ha seguito l'attuale referente per gli alunni DSA e BES. La scelta del docente da indirizzare ad un particolare settore formativo viene fatta sulla base delle sue competenze pregresse nel settore di riferimento. Le competenze professionali dei docenti sono valorizzate anche per attività particolari e di interesse per il territorio. Nella realizzazione del Piano di formazione dei docenti di ambito è stato fatto avviso interno per l'individuazione di docenti tutor delle azioni formative.	Manca ancora un database delle risorse umane della scuola che sia di facile consultazione per individuare velocemente coloro che hanno determinate competenze.

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Considerando che lo scambio di idee, la condivisione di obiettivi e metodologie didattiche fra docenti è un aspetto fondamentale per creare intorno all'allievo un buon clima per l'apprendimento, l'Istituto incentiva i gruppi di lavoro fra insegnanti. L'attività di gruppo diffusa in tutta la scuola è la progettazione didattica dei dipartimenti disciplinari. Ogni dipartimento relaziona la sua attività attraverso i verbali delle riunioni e i prodotti attesi, quali il curriculum condiviso per classi parallele, le prove di verifica comuni, scelta dello stesso libro di testo per classi parallele.</p> <p>Un'attenzione particolare è stata riservata all'innovazione della didattica delle scienze sperimentali (Chimica, Fisica e Scienze Naturali) accogliendo le proposte istituzionali prima del MIUR con il Piano ISS e poi della Regione Toscana con il Laboratorio del Sapere Scientifico. Tutti i gruppi hanno realizzato percorsi didattici sperimentati nella scuola. L'Istituto incentiva la partecipazione degli insegnanti destinando una cifra pari a quella corrisposta dalla Regione. La scuola è un ambiente ideale per i lavori dei gruppi per la disponibilità di laboratori, strumenti e materiali che mette a disposizione.</p>	<p>E' ancora in fase di misurazione l'effettiva ricaduta delle iniziative di programmazione comune sulla didattica curricolare.</p> <p>Progetti come i Laboratori del Sapere Scientifico rimangono ancora legati ai partecipanti e non sono diffusi fra tutti i docenti delle discipline coinvolte per diffondere le buone prassi.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il giudizio è positivo perché la scuola realizza iniziative formative per i docenti in numero superiore alle realtà di confronto e con la partecipazione di un maggior numero di insegnanti. Il personale è valorizzato nelle sue competenze e gli incarichi vengono assegnati tenendo conto delle esperienze pregresse. L'assegnazione di incarichi di docenza o altre mansioni nell'Agenzia Formativa della scuola è un processo avviato da anni, consolidato e revisionato varie volte. Esistono gruppi di lavoro fra insegnanti, prima di tutto i dipartimenti disciplinari che producono materiale didattico di carattere innovativo. Gli aspetti che frenano verso valutazioni di eccellenza sono l'assenza di monitoraggio per i corsi di formazione degli insegnanti e i consueti problemi di diffusione dell'attività dei gruppi di ricerca didattica a tutti gli insegnanti della scuola.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola per raggiungere i suoi obiettivi educativi e organizzativi stabilisce collaborazioni con altre scuole, università, enti pubblici, agenzie formative e aziende private. Le reti attualmente attive sono molteplici e con varie finalità. La scuola assume in un buon numero delle reti a cui partecipa il ruolo di Istituto capofila. La scuola ha un dialogo collaborativo con il Comune, gestore fino al 2007 e ancora responsabile della manutenzione, con la Città Metropolitana con cui il confronto è continuo sulla gestione dei corsi di formazione professionale e con la Regione con cui la scuola cerca un dialogo propositivo sul miglioramento della didattica. I contatti con realtà esterne permettono di offrire agli allievi ampie possibilità di istruzione-formazione che vanno dai corsi di formazione professionale per i drop-out fino ai corsi post-diploma ITS. I contatti con oltre 2000 aziende permettono di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro per tutti gli alunni del triennio, della durata prevista dagli ordinamenti, che costituiscono il miglior veicolo di inserimento lavorativo degli studenti dell'Istituto.</p>	<p>Come per le altre istituzioni scolastiche in generale, anche questo Istituto incontra talvolta criticità nei rapporti con le strutture di governo territoriale.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni anno i genitori degli alunni di alcune classi sono consultati sugli aspetti educativi e organizzativi della scuola attraverso un questionario di soddisfazione che viene distribuito dai Coordinatori dei Consigli di Classe o dalla Funzione PTOF. I questionari sono elaborati da un docente dello staff di dirigenza e i risultati sono oggetto di riflessione e costituiscono suggerimenti per intraprendere miglioramenti.</p> <p>I genitori intervengono nella organizzazione della scuola attraverso la loro rappresentanza in Consiglio d'Istituto, in relazione al calendario scolastico, ai viaggi di istruzione, alla parte gestionale del PTOF e al Regolamento di Istituto. Ogni insegnante, oltre alle ore di ricevimento stabilite, offre la disponibilità ad incontrare su appuntamento i genitori impossibilitati a raggiungere la scuola in quelle ore.</p> <p>Per facilitare le comunicazioni fra scuola e famiglie, il sito web ha una pagina dedicata ai genitori con area riservata per consultare i risultati di apprendimento dei figli, del primo quadrimestre, interperiodali e finali. L'area pubblica contiene fra l'altro gli orari di ricevimento dei docenti, l'elenco dei libri di testo e le istruzioni per l'iscrizione.</p> <p>Ogni anno viene convocata una riunione di informazione e di accoglienza dei genitori delle prime classi dell'Istituto Tecnico e dell'Istituto Professionale presenziata dal DS.</p>	<p>Ancora troppo basso è il coinvolgimento dei genitori nella vita della scuola, come dimostrano i dati relativi ai votanti per il Consiglio di Istituto. È ancora forte la tendenza ad occuparsi solo dell'andamento scolastico dei figli e non di migliorare l'ambiente educativo che accoglie i figli.</p> <p>Sono poco frequentati anche gli eventi organizzati dalla scuola per favorire il coinvolgimento (ad es. cicli di incontri su temi educativi)</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il giudizio positivo assegnato a questo processo rappresenta una media fra l'eccellenza della subarea "Collaborazione con il territorio" e alcune criticità emerse nella subarea "Coinvolgimento delle famiglie. Nella prima subarea, la scuola si posiziona sempre a livelli alti e regge il confronto con le altre realtà (anche se non è comprensibile il dato "no" alla domanda "Presenza di stage", visto che circa la metà degli allievi dell'Istituto ogni anno frequenta aziende per stage o alternanza scuola-lavoro). Altra evidenza qualificante è la presenza di un database delle oltre 2000 aziende che accolgono gli allievi dell'ISIS Leonardo da Vinci in stage, permette un continuo aggiornamento ed ha una funzione organizzativa e valutativa di allievi e imprese.

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Accordo per l'Istituzione di una RETE DI SCUOLE PER IL PARLAMENTO REGIONALE DEGLI STUDENTI DELLA TOSCANA (PRST)	accordo-rete_PRST.pdf
Indirizzo web e prime schermate della banca dati delle oltre 2000 aziende che accolgono in stage gli allievi dell'ISIS Leonardo da Vinci.	ISIS LdaVinci DATABASE AZIENDE STAGE.pdf



## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare gli esiti, diminuendo la percentuale dei giudizi sospesi ed aumentando i voti finali all'Esame di Stato.	Avvicinarsi ai valori di riferimento per le sospensioni del giudizio ed aumentare la percentuale di voti superiori al settanta al professionale.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati delle prove INVALSI standardizzate nazionali al professionale	Diminuzione dello scarto, nel professionale, rispetto ai risultati regionali sia in italiano che in matematica
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dai dati risulta che la percentuale di studenti dell'Istituto con giudizio sospeso si discosta significativamente dalle medie provinciali, regionali e nazionali. Considerato che il successo formativo degli alunni rappresenta il fine fondamentale di ogni struttura educativa come la scuola e che questo traguardo è riconosciuto strategico dall'Unione Europea, si ritiene che le azioni di miglioramento debbano essere rivolte prioritariamente verso questo risultato. Consideriamo molto legato alla prima priorità anche il miglioramento dei risultati delle prove INVALSI, soprattutto in matematica, disciplina in cui si acquisiscono competenze logiche da applicare in molti contesti di apprendimento.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzazione di un curriculum di istituto in tutte le discipline, con particolare riferimento alla matematica.
		Individuazione di criteri di valutazione omogenei e condivisi per la matematica nel biennio del tecnico e del professionale.
✓	Ambiente di apprendimento	Individuazione di criteri omogenei per la valutazione del comportamento degli alunni.

	Inclusione e differenziazione	Organizzazione di attività di supporto e socializzazione destinati agli alunni delle classi prime e seconde.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La realizzazione di un curriculum di Istituto rappresenta l'inizio di un processo di condivisione e di coinvolgimento di tutte le discipline teso al superamento delle difficoltà di apprendimento degli studenti che stanno alla base dell'insuccesso scolastico. La valutazione condivisa permette di monitorare il processo di miglioramento didattico teso al successo formativo degli alunni e a garantire un'uniformità di giudizio. Le prove INVALSI rappresentano un monitoraggio esterno e oggettivo del raggiungimento di obiettivi di apprendimento. Il comportamento corretto e il rispetto delle regole costituiscono un aspetto importante della crescita personale dell'alunno e quindi contribuiscono a migliorare l'impegno e la motivazione al raggiungimento di un risultato positivo nell'apprendimento. La valutazione condivisa del comportamento si affianca alle linee di intervento finalizzate all'acquisizione delle competenze disciplinari necessarie per il passaggio alla classe successiva.